



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma**

**Fanucci, Camillo**

**Roma, 1601**

Della Confraternità della Pietà de Carcerati. Cap. XLIV.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11926**



fanno solennemente vna processione intorno all' Chiesa; conducendo ii predetto mirabil Sacramento, & l'accompagna con gran numero di torcie, & candele bianche accese all' ammalati; hauendo questa Chiesa cura d'Anime. Visitano i lor infermi fratelli con Medico, & limosine, & mancando da questa vita, l'accompagnano, & portano a sepellire, & essendo poueri gli fanno sepellire per l'amor di Dio a spese della Confraternità, & per l'Anima di ciascun di loro fanno celebrare vn Offitio de i morti, & vna Messa cantata con i suoi responsorij all'Altare Maggiore di detta Chiesa, che è priuilegiato per l'Anime che sono nel Purgatorio. Nel Giovedì Santo fanno vn stupendo sepolcro con grande apparato, & infinito numero di lumi, quali fanno vna superba vista intorno a quella gran Chiesa. Per ancora non vesteno sacchi, se bene per insegn viano la gloriosiss. Vergine Maria con il figliuolo in braccio, & la Luna sotto i piedi.

*Della Confraternità della Pietà de Carcerati.*

*Cap. XLIV.*

**I**L Reuerendo M. Giouanni Talier Franzese, huomo di grande spirito, & bontà, & sacerdote della Compagnia di Gesu, operò, che nell' Anno 1579. fusse eretta, & instituita vna nuoua Confraternità sopra le prigioni, sotto' i titolo della Pietà de Carcerati: quale poiche fu eretta prese cura di far aiutare i poueri carcerati, quali non hanno chi facci per loro. Ogni Domenica visitano tutte le  
Car-



Carceri, portando pane per il viuere d' essi poueri carcerati; s'affaticano assiduamente à confortare essi prigioniери à patire i disagi, & stenti delle carceri per amor del N.S. Giesu Christo, persuadendoli con ragioni efficaci à confessarsi, & comunicarsi. Questi fratelli fanno l'oratione continua delle Quarant'hore quattro fiata l'anno, cioè il Natale del N.S. Giesu Christo, la Pasqua di Resurrectione, la Pasqua della Pentecoste, & la Commemoratione di tutti i Santi, con gran frequentia, & deuotione: s'adoperoano in concordar liti, & concludere paci fra i carcerati, & i loro auuersarij, & nimici. Per poter piu facilmente spedire i negotij di detti prigioni, ogni Domenica sono insieme à riferire quello che ciascuno ha operato in quella settimana, & dare ordine à quello, che si deue fare la settimana seguente, in seruitio di detti poueri prigioni. Per insegna tengano vna Pietà in mezzo à due Angeli, & innanzi due huomini innocchiati, tenendo le man gionte verso la Pietà, & sotto il sepolcro di essa Pietà, si vede vna ferrata in forma di prigione. Hanno hauuta la confirmatione da Papa Gregorio Terzodécimo con molti priuilegij, & indulgenze, & in perpetuo ottenuto le Carceri della citta Leonina, detta il Borgo di S. Pietro, nelle quali hanno accomodata vna cappella, doue l' Archiconfraternità della Carità fa celebrare ogni mattina la S. Messa a i prigioni. Ultimamente con consenso del Rettore, il medesimo Pont. ha concesso perpetuamente la Chiesa parrocchiale di S. Gio. della Pigna, nel Rione della Pigna,



la quale hanno restaurata di maniera, che pare fatta di nuouo, & la fanno offitiare, & mantengano fornita di quanto conuiene, & non vesteno sacchi.

*Della Confraternita del Sacramento in San Nicolò in Carcere. Cap. XLVI.*

**N**ella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò in Carcere nel Rione di Ripa (della quale si tratta à lungo nel nostro tante volte nominato Libro di tutte le Chiese) fu instituita nell'anno 1583. sotto il Pontificato di Gregorio XIII. vna Confraternita del mirabilissimo Sacramento, & da esso Pontefice confermata, & dotata di diuerse indulgentie. Questa Confraternità accōpagna il Santissimo Sacramento, con molte torcie bianche accese, & altri lumi, mentre che si porta all'infermi della parrocchia, & ogni volta che va fuora, massimamente nella Processione generale, che fa essa Chiesa la Domen. fra l'ottaua della Festa del Sacratissimo Corpo di Christo. Quando si va à comunicare qualche infermo, i fratelli della Confraternità sono obligati à fare oratione per esso infermo, con dire tre volte il Pater noster, & tre volte l'Aue Maria; confortandolo con buone parole à patientia, & essendo bisognoso lassargli qualche limosina, & poi tornati in Chiesa, di nuouo far oratione per lui. Deueno ancora i medesimi fratelli confessarsi, & comunicarsi almeno quattro volte l'anno. Visitano i lor fratelli infermi, & l'aiutano con limosine;